Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 9 ottobre — Numero 238

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **42**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto-legge Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1464, riguardante la concessione di mutui di favore per gli Istituti di istruzione e di sperimentazione agraria, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 settembre ultimo, n. 223, per errore della copia trasmessaci, in fine dell'ultimo capoverso dell'art. 1 di detto decreto, fu stampato che il concorso dello Stato nel pagamento degl'interessi dei mutui è elevato a lire *15.000*; mentre invece doveva leggersi *a lire 100.000*, come sta scritto nell'originale, e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 191 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla leva marittima, approvato con R. decreto 9 ottobre 1886, n. 4157;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai militari del corpo R. equipaggi riformati per tubercolosi può essere corrisposta la paga per un periodo non superiore ad un anno dalla data della riforma.

Art. 2.

Ai militari di cui al precedente articolo la paga sarà corrisposta mensilmente a cura dell'autorità marittima che sarà designata dal Ministero.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i decreti Luogotenenziali 8 luglio 1917, numeri 1176 e 1177 relativi all'istituzione dei comandi di stazione navale in Libia e in Mar Rosso ed Oceano Indiano;

Ritenuta la necessità di stabilire la decorrenza di tali provvedimenti in relazione all'inizio del funzionamento dei comandi stessi;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'instituzione del comando di stazione navale in Libia ha effetto dal 23 aprile 1917, e quella del comando di stazione navale in Mar Rosso e Oceano Indiano ha effetto dal 6 giugno 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1554 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 17 maggio 1917, n. 845, che stabilisce una nuova tariffa per la requisizione delle navi e modifica la tabella per la determinazione dell'indennizzo in caso di perdita di navi requisite;

Ritenuto che al n. 1, lettera *C*), dell'allegato *A* al decreto stesso, è incorso nell'originale un materiale errore di stampa, inquantochè il sovracompenso da corrispondere alle navi-cisterna per trasporto di acqua fu deliberato nella misura del 20 0[0 e non del 25 0[0 sul compenso stabilito;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il n. 1, lettera *C*), dell'allegato *A* al Nostro decreto 17 maggio 1917, n. 845, è rettificato come segue:

« *C*) Navi-cisterna per trasporto di acqua.

« A queste navi sarà corrisposto un sovracompenso del 20 0[0 sul compenso come sopra stabilito per gli ordinari piroscafi da carico ».

Il presente decreto ha vigore dal 28 maggio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1558 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari nel territorio del comune di Bologna.

Art. 2.

All'espropriazione di beni immobili, e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto Ministero sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1559 della raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari in territorio del comune di Campoformido (Udine).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1568 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 988 e 18 maggio 1916, n. 743, concernenti la concessione di mutui di favore ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ammortamento dei mutui concessi o da concedersi ai comuni di Venezia, Ancona e Bari, ai sensi dei decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 988, e 18 maggio 1916, n. 743, decorrerà dal 1° gennaio 1919 anzichè dal 1° gennaio 1918.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1572 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1915, n. 49, che conferisce allo Stato la facoltà di espropriare diritti di privativa od usare delle invenzioni nello interesse della difesa nazionale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello interesse della difesa nazionale, l'Amministrazione della R. marina è autorizzata ad usare per scopi militari delle invenzioni coperte dal sotto specificato brevetto di privativa, senza il consenso del titolare di esso, salvo la corresponsione della indennità prevista dal sopra citato R. decreto.

Brevetto intestato alla « Valdemar Poulsen » di Copenaghen n. 47[70257 del 30 gennaio 1904 - 182[49.

Il presente decreto ha effetto dal 1° luglio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1573 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerata l'opportunità di estendere agli ufficiali in congedo della R. marina, richiamati in servizio per la mobilitazione o in tempo di guerra, le disposizioni emanate col decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1613, per gli ufficiali del R. esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali di complemento della R. marina e quelli appartenenti alla riserva navale - che non siano provvisti di pensione vitalizia o di stipendio a carico dello Stato - richiamati per mobilitazione o in tempo di guerra, riceveranno, all'atto del rinvio in congedo:

a) se non hanno partecipato a campagne di guerra, una indennità pari a due mesi dello stipendio inerente al loro grado militare per il primo anno di servizio, ed un'indennità pari ad un mese di tale stipendio per ogni anno successivo;

b) se hanno partecipato a campagne di guerra, un'indennità pari a due mesi di stipendio per la prima campagna ed un'indennità pari ad un mese per ogni campagna successiva, indipendentemente dalla durata del servizio compiuto.

Qualora però il computo delle indennità in base alle campagne risulti meno favorevole di quello fatto in base alla durata del servizio, le indennità saranno liquidate in relazione alla durata del servizio compiuto.

Art. 2.

Le frazioni di anno pel computo del servizio utile alla concessione delle indennità sono valutate per un anno intero quando raggiungono i sei mesi e un giorno.

Art. 3.

Qualora alla data della mobilitazione l'ufficiale si trovi già in servizio, nel computo degli anni per la concessione delle indennità si deve prendere per base la data della mobilitazione.

Art. 4.

I periodi di servizio prestati dall'ufficiale, che dopo essere stato ricollocato in congedo venga nuovamente richiamato, sono cumulati tra loro per la concessione delle indennità.

L'ufficiale che nel corso di una campagna venga congedato e successivamente richiamato in servizio, non ha diritto ad alcuna indennità all'atto del rinvio in congedo, salva l'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 1.

Art. 5.

Nel servizio utile per la concessione della indennità non è computato:

a) il periodo di servizio prestato dagli ufficiali di complemento finchè hanno obbligo di leva;

b) il periodo di servizio prestato su navi requisite dallo Stato, anche se inscritte nel R. naviglio, dagli ufficiali di complemento inscritti nei ruoli per effetto del R. decreto 15 aprile 1915, n. 570, e del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 895.

La indennità non spetta a coloro che, trovandosi già in servizio come comuni, sotto-capi o sott'ufficiali del corpo R. equipaggi, per obbligo di leva o per richiamo hanno conseguita la nomina ad ufficiale mentre già erano sotto le armi.

Art. 6.

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, che approva il regolamento pel servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi;

Visto il R. decreto 16 aprile 1893 col quale l'allora Comando locale marittimo di Taranto fu elevato a Comando militare marittimo;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, relativa alla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso ciascuna delle Direzioni di artiglieria ed armamenti dei RR. arsenali militari marittimi di Taranto e di Venezia, per la durata della guerra, è istituita

una « Sottodirezione del munizionamento », retta da un ufficiale superiore di vascello, al quale spetterà un'annua indennità di carica di L. 500.

Il sottodirettore della Sottodirezione di Taranto avrà la sua residenza a Buffoluto.

Art. 2.

Le « Sottodirezioni del munizionamento » di cui al precedente articolo amministrativamente e disciplinarmente sono rispettivamente poste alla dipendenza delle Direzioni di artiglieria ed armamenti dei RR. arsenali di Taranto e di Venezia, e, tecnicamente, ambedue dipendono dalla Direzione delle torpedini e del munizionamento del dipartimento militare marittimo della Spezia.

Art. 3.

A ciascuna delle Sottodirezioni del munizionamento presso le Direzioni di artiglieria ed armamenti dei RR. arsenali di Taranto e di Venezia sono destinati :

1 ufficiale superiore di vascello, sotto direttore ;
1 tenente di vascello ;
4 ufficiali subalterni del corpo R. equipaggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1582 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata ;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 ;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, ed il regolamento 4 settembre stesso anno, n. 444 ;

Visti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 42, e 13 maggio 1917, n. 739 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del ministro della marina ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

La Commissione suprema di avanzamento è costituita, anche in tempo di guerra, secondo è prescritto dall'art. 108 *A* del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, modificato dal decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 617 ;

Il ministro, con l'avviso di convocazione, invia a ciascun membro della Commissione un elenco nominativo degli ufficiali da sottoporre a scrutinio.

Gli ufficiali ammiragli che, per imprescindibili ragioni di servizio non possono intervenire alle riunioni della Commissione, debbono far pervenire al presidente di questa, non più tardi del giorno antecedente a quello della sua convocazione, per ciascun ufficiale compreso nell'elenco di cui al precedente comma, un rapporto che esprima succintamente il proprio giudizio sull'ufficiale ed il parere esplicito sulla sua idoneità o meno all'avanzamento.

Tali rapporti sono presi in esame dalla Commissione unitamente alle pratiche personali degli ufficiali cui si riferiscono.

Per la validità dei deliberati della Commissione suprema di avanzamento è necessario che siano presenti almeno cinque membri con diritto al voto.

Art. 2.

I membri delle Commissioni di avanzamento debbono appartenere tutti ai ruoli del servizio attivo permanente.

Art. 3.

Sono abrogati i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 42, e 13 maggio 1917, n. 739.

Art. 4.

Il presente decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1584 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Visto l'art. 104 delle norme per l'esercizio del diritto di preda approvate con decreto Luogotenenziale n. 600, in data 25 marzo 1917 ;

Considerate le particolari circostanze attinenti ai velieri di bandiera ellenica *Poseidon*, *Sant'Elena*, *Planitera*, *San Costantino*, *Santo Spiridione*, *San Nicola*, *A. Caralambos*, di cui la Commissione delle prede legittimò la cattura e pronunciò la confisca con sentenza in data 8-22 febbraio 1916 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Su proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia e dei culti ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

È autorizzato il rilascio agli aventi diritto dei velieri di bandiera ellenica sopra indicati e dei rispettivi carichi e delle somme nette ricavate dalla vendita di questi previo rimborso - proporzionalmente al valore delle cose e alle somme a ciascuno spettanti - delle spese incorse per la custodia e per il giudizio relativo ai velieri ed ai carichi di cui si tratta.

Il ministro della marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — SONNINO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 agosto 1917, sul decreto che provvede alla rimozione del sindaco di Nova (Milano).*

ALTEZZA!

In una pubblica riunione tenuta a Bresso il 5 maggio p. p. il sindaco di Nova, signor Carlo Pessi, pronunciò un discorso violentissimo contro le istituzioni e contro le rivendicazioni nazionali. In seguito a ciò egli venne, quale soldato sotto le armi, condannato per tradimento a dieci anni di reclusione militare. Ciò premesso, data la natura ed entità del fatto, indipendentemente dalla condanna, si rende necessario per gravi motivi d'ordine pubblico, - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 27 luglio p. p. -, applicare al sindaco predetto la massima sanzione amministrativa della sua rimozione dalla carica e della sua ineleggibilità pel periodo di tre anni.

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. lo schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che il sindaco di Nova, signor Carlo Pessi, tenne il 5 maggio u. s. nel comune di Bresso un discorso violentissimo contro le istituzioni e le rivendicazioni nazionali, per il che, quale soldato sotto le armi, venne condannato con sentenza del 7 luglio p. p. a 10 anni di reclusione militare per tradimento;

Considerato che data la natura ed entità del fatto, indipendentemente dalla condanna, per gravi motivi d'ordine pubblico si rende necessario applicare al sindaco predetto la massima sanzione amministrativa della sua rimozione dalla carica e della sua ineleggibilità pel periodo massimo consentito dall'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Carlo Pessi è rimosso dalla carica di sindaco di Nova, ed è dichiarato ineleggibile per tre anni.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 aprile 1917:

Vedove.

Penzo Elvira di Dauros Giacomo, soldato, L. 680 — Gramo Quinta di Silvagni Rocco, caporal maggiore, L. 840 — Forni Virginia di Nenci Eugenio, soldato, L. 630 — Calicchia Brigida di Marcoccia Angelo, id., L. 630 — Plescia Giulietta di Carnosino Antonio, id., L. 630 — Colia Angiolina di Sallicandro Michelangelo, id., L. 630 — Perna Enrica di Picchio Lorenzo, id., L. 630 — Bianchi Italia di Sirsi Salvatore, id., L. 630 — Cucinelli Maria di Cosi Salvatore, id., L. 630 — Di Stefano Carolina di Bove Tommaso, id., L. 630.

Genitori.

Florimbii Luisa di Lisciani Alessandro, vice brigadiere, L. 1120 — Ossola Giuseppe di Giulio, soldato, L. 270 — Smania Giuseppe di Giovanni Bruno, id., L. 630 — Vellini Lorenzo di Lino, id., L. 630 — Baiardi Luigi di Battista, id., L. 630 — Polifroni Filippo di Bruno, id., L. 630 — Bettino Vincenzo di Pasquale, id., L. 630 — Piccinini Onesto di Pio, id., caporal maggiore, L. 840 — Della Maddalena Agostina di Gaetano, soldato, L. 630 — Bastanzio Francesco di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Colarieti Francesco di Pasquale, soldato, L. 630 — Vercesi Carlo di Annibale, id., L. 630.

Betti Angelo di Carlo, caporale, L. 840 — Vaccaro Vincenza di Maio Michele, soldato, L. 630 — Amadio Lucrezia di Gesa Pietro, id., L. 630 — Valeri Sabatino di Silvio e Sante, id., L. 630 — Salvarani Antonio di Roberto, id., L. 630 — Carloni Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Gennari Beniamino di Luigi, id., L. 630 — Vitellozzi Maria di Zangarelli Giuseppe, id., L. 630 — Martorelli Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Gherardelli Luigi di Odoardo, id., L. 630.

Melappioni Maria di Ciccarelli Pasquale, soldato, L. 630 — Moreschini Giulio di Giov. Maria, caporale, L. 840 — Mansini Margherita di Moreschini Giulio, id., L. 840 — Amico Carmelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Simonini Enrico di Adriano, id., L. 630 — Piasapia Lorenzo di Giovanni, caporale, L. 840 — Dichirico Pasquale di Teodoro, soldato, L. 630 — Del Zotto Pietro di Edoardo e Alberto S., caporale, L. 840 — Iusulla Francesco di Rocco, soldato, L. 630 — Bennici Angela di Iusulla Rocco, id., L. 630 — Franchi Raffaello di Giuseppe, id., L. 630 — Vercesi Ernesto di Paolo, caporal maggiore, L. 840 — Lovati Enrichetta di Porro Ippolito, soldato, L. 630 — Galvani Luigi di Alfredo, id., L. 630.

Frati Vittorio di Amedeo, soldato, L. 630 — Colombo Luigi di Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Turni Gaetano di Angelo Raffaele, id., L. 840 — Riboli Domenico di Attilio, soldato, L 630 — Vio Conte Eleonora di Stigliano Filippo, id., L. 630 — Frasca Gabriele di Natale, id., L. 630 — Sorbi Giocondo di Giuseppe e Giovanni, id., L. 630 — Bertoli Serafina di Pescatori Abramo, id., L. 630 — Broggi Angela di Mascetti Augusto, id., L. 630 — Aldrigo Giuseppe di Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Belli Maria di Pasquinelli Attilio, caporale, L. 840 — Nervi Gu-

gliemo di Luigi e Giuseppe, soldato, L. 630 — Battistella Domenico di Domenico, id., L. 630 — Fantozzi Pasquale di Nello, id., L. 630.

Bergamo Michele di Salvatore, soldato, L. 630 — Crinò Antonino di Salvatore, id., L. 630 — Guarducci Angelo di Dantillo, id., L. 630 — Nardi Bernardino di Adamo, id., L. 630 — Bosisio Pietro di Primo, id., L. 630 — Bastelli Argia di Querzò Ettore, id., L. 630 — Bianchi Pietro di Alessandro, id., L. 630 — Schilirò Gaetana di Leanza Michele, id., L. 630 — Goretti Giacomo di Giovanni Battista, id., L. 630 — Francato Francesco di Giacomo, id., L. 630 — Del Nero Francesco di Alfredo, id., L. 630 — Vottero Domenica di Vianco Bartolomeo, id., L. 630 — Pisciottano Donato di Costabile, id., L. 630.

Bissoli Maria di Lonardi Rodolfo, soldato, L. 630 — Pegnani Cesare di Baldassarre, id., L. 630 — Moranesi Taide di Contavalli Amleto, id., L. 630 — Duina Angelo di Isidoro, id., L. 630 — Marchetto Sante di Paolo, id., L. 630 — Russotto Calogero di Giuseppe, id., L. 630 — Marciante Rosaria di Micali Arturo, sottotenente, L. 1500 — Beccaria Giuseppe di Enrico, caporale, L. 840 — Leuri Sabatino di Angelo, soldato, L. 630 — Travali Francesco di Salvatore, sottotenente, L. 1500 — Zambelli Francesco di Carlo, soldato, L. 630.

Graziosi Mariano di Augusto, soldato, L. 630 — Martino Giulia di Costellaro Peppino, id., L. 630 — Ghetti Concetta di Fontana Luigi, id., L. 630 — Comini Anna di Golinelli Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Caruso Carmelo di Sante, soldato, L. 630 — Iandolo Costantino di Costantino, id., L. 630 — Biagini Ferdinando di Mariano, id., L. 630 — Sacher Luigia di Clocchiatti Antonio, id., L. 630 — Papini Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Curzietti Sebastiano di Luigi, id., L. 630 — Arci Maria di Greco Nicola, id., L. 630 — Papotto Placido di Antonino, id., L. 630.

Gabbi Enrico di Aristodemo, id., L. 630 — Provvedi Antonio di Attilio, soldato, L. 630 — Butti Martino di Carlo Battista, id., L. 630 — Cosimi Enrico di Giovanni, id., L. 630 — Sparaco Carmelo di Pietro, id., L. 420 — Baldio Bardi Giuseppe di Serafino, id., L. 630 — Pagnutti Angelica di Rosso Guglielmo, id., L. 630.

Orfani.

Boggio Franco Domenico di Carlo, caporale, L. 1500 — Martino Anna di Stefano, soldato, L. 630 — Grammatico Bartolomea di Vito, id., L. 630.

Fratelli.

Fiorentino Ernesto e fratelli di Salvatore, soldato, L. 630.

R. marina.

Versace Giovanni di Rocco, marinaio, L. 630 — Di Salvo Elena di Testaverde Pietro, cap., L. 1710,58 — Migliore Emilia di Gianfala Paolo, sottocapo fuochista, L. 840 — Polemi Matilde di Lazzerini Bartolomeo, cannoniere, L. 630.

R. finanza.

Zardin Giovanni di Pietro e Francesco, guardia di finanza, L. 840.

Croce Rossa.

Peroni Giuliana di Andalò Giovanni, inserviente, L. 630.

Riprese in esame.

Aumento di pensione.

Caglio Eugenio di Alfredo, soldato, L. 630 — Trivellini Rosa di Canesi Pietro, id., L. 50 — Tonelli Maria di Cominotto Pietro, id., L. 50.

Adunanza dell'11 aprile 1917:

Dirette.

Fragola Giuseppe, soldato, L. 1008 — Battaglio Evasio, id., L. 612 — Donà Attilio, id., L. 1260 — Balzano Antonio, id., L. 612 — Mulas Efisio Luigi, id., L. 612 — Bonato Umberto, id., L. 1008 — Missora Giuseppe, sergente maggiore, L. 1792 — Petrini Giulio, caporal maggiore, L. 1344 — Barone Giuseppe, soldato, L. 612 — Di Lillo Aurelio, caporale, L. 1344 — Dall'Ara Gino, sottotenente, L. 1941 — Cirelli Augusto, id, L. 1941 — Buono Francesco, soldato, L. 612 — Staropoli Pasquale, id., L. 612 — Rota Felice, id., L. 1008 — Telloli Enrico, id., L. 612 — Emili Giuseppe, id., L. 612 — Corazza Amedeo, caporale, L. 720 — Isidori Pietro, caporal maggiore, L. 720 — Aimar Bartolomeo, soldato, L. 612 — Coirini Pasquale Pietro, id., L. 612 — Torretta Matteo, id., L. 612 — Castelluccio Alfonso, id., L. 1008 — Lomuoio Vincenzo, id., L. 612 — Boninu Giovanni, id., L. 612 — Sesana Pietro, id., L. 612 — Guerra Enrico, id., L. 612 — Gadaleta Giovanni, id., L. 612 — Savorelli Domenico, caporale, L. 720 — Espositi Eduardo, soldato, L. 1008 — Protasi Riccardo, id., L. 1008 — Cecchi Livio, id., L. 1008 — Valle Enrico, id., L. 612 — Salvini Pietro, id., L. 1008 — Bensi Enrico, id., L. 612 — Sferrazza Carmelo, id., L. 612.

Testino Giovanni, soldato, L. 1008 — Maremmi Sabatino, id., L. 612 — Roatta Giorgio, caporale, L. 720 — Pozzulo Carmelo, soldato, L. 612 — Agazzini Luigi, caporale, L. 1344 — Di Gregorio Vito, soldato, L. 1008 — Lombardi Riccardo, id., L. 612 — Gerace Michele, id., L. 1008 — Frazzetto Ferdinando, id., L. 1008 — Todaro Antonino, caporale, L. 720 — Raineri Giuseppe, soldato, L. 1008 — Schiesaro Attilio, id., L. 1008 — Fornasari Rodolfo, caporale, L. 1344 — Pezzo Emilio, soldato, L. 612 — Sisto Francesco, id., L. 612 — Calice Amilcare, id., L. 612 — Caneschi Angelo, id., L. 612 — Cafiero Francesco, caporale, L. 1344 — Sammaciccia Donato, soldato, L. 612.

Bianco Camillo, soldato, L. 612 — Bianchi Vittorio, id., L. 612 — Nullo Giulio, id., L. 612 — Lauritano Giuseppe, id., L. 612 — Montaruli Antonio, id., L. 1008 — Freddi Camillo, caporale, L. 720 — Bianchini Vittorio, soldato, L. 612 — Arduini Pietro, id., L. 1008 — Biccai Antonio, id., L. 612 — Corti Ferdinando, id., L. 1008 — Guidotti Camillo, id., L. 612 — Zuccalmaglio Luigi, id., L. 1008 — Coli Lorenzo, id., L. 1008 — Munari Antonio, id., L. 1260 — Zunino Domenico, id., L. 612 — Olivieri Giuseppe, id., L. 612 — Rosselli Oliviero, id., L. 1008 — Panizzi Filippo, id., L. 612 — Incerti Primo, id., L. 612 — Paletti Alfonso, id., L. 612.

Nannicini Angiolo, soldato, L. 612 — Malvisi Guglielmo, id., L. 1008 — Scanavino Francesco, caporal maggiore, L. 1344 — Sesia Federico, soldato, L. 612 — Taddei Alfredo, id., L. 1008 — Caramella Riccardo, id., L. 612 — Ferri Oreste, id., L. 612 — Cortella Giuseppe, id., L. 612 — Ragnoli Francesco, caporale, L. 720 — Guidobaldi Antonio, soldato, L. 612 — Berretti Elia, id., L. 612 — Di Filippo Francesco, id., L. 1008 — Pio Pietro, id., L. 612 — Trallori Diego, id, L. 612 — Del Forno Luigi, id., L. 1008 — Magnaniy Romolo, id., L. 612 — Ulivastro Ettore, caporale, L. 1344 — Reolon Giuseppe, id., L. 720 — Lochis Carlo, soldato, L. 1008 — Tocco Giovanni, id., L. 612 — Baronti Ezio, id., L. 612 — Imbasciata Vincenzo, id., L. 612.

Cau Giovanni, soldato, L. 612 — Marzetta Antonio Costante, id., L. 1008 — Voltan Riccardo, id., L. 612 — Borsellini Dante, id., L. 612 — Soavi Roberto, id., L. 612 — Todeschini Giuseppe, id., L. 612 — Cappuzzo Vittorio, id., L. 612 — La Grutta Nicola, id., L. 1008 — Condotta Gaetano, id., L. 612 — Falchi Giuseppe, id., L. 1008 — Ghibaudo Carlo, id., L. 612 — Juglair Emilio, caporal maggiore, L. 1344 — Dall'Olio Aleardo, soldato, L. 1008 — Contergiani Carlo, id., L. 612 — Chiaretta Felice, id., L. 1008 — Negro Giuseppe, id., L. 612.

Gianoglio Florindo, soldato, L. 612 — Berruti Carlo, id., L. 1008 — Strinati Giovanni, caporale, L. 1334 — Barbieri Augusto, id., L. 612 — Da Col Taddeo, soldato, L. 1008 — Pasqua Salvatore, id, L. 612 — Perri Michelangelo, id., L. 612 — Del Rosso Federico, id., L. 612 — De Giovanni Felice, id., L. 612 — Bourcet Giuseppe, caporale, L. 720 — Perata Nicolo, soldato, L. 612 — Ficcadenti Quintilio, caporal maggiore, L. 720 — Vacchetta Carlo, soldato L. 612 — Barili Mario, caporale, L. 1344 — Sanson Giuseppe, sergente L. 1792 — Toparini Enrico, soldato, L. 612 — Rossi Leopoldo, id., L. 1008 — Corba Pietro, sergente, L. 912 — Grossi Raffaele, soldato, L. 612

Ministero delle poste e dei telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 4° trimestre dell'esercizio 1916-917 confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1915-916.

ESERCIZIO 1916-917

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Aprile	Maggio	Giugno	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
63	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	13,295,880 07	12,537,154 94	12,348,935 61	38,181,970 62	104,138,477 11	142,320,447 73
b	Francobolli per pacchi	482,251 30	498,093 20	439,484 85	1,419,829 35	3,925,420 90	5,345,250 25
c	Buoni risposta	2,403 30	2,589 30	1,03 60	6,090 20	31,656 30	37,746 50
d	Biglietti postali	29,726 85	31,238 70	32,772 65	93,738 20	395,123 55	488,861 75
e	Cartoline per corrispondenze	2,312,155 50	2,324,817 90	2,362,103 75	6,999,077 15	17,818,339 15	24,817,416 30
f	Cartoline per pacchi	780,013 30	772,525 05	722,768 90	2,275,307 25	6,685,989 50	8,961,296 75
g	Segnatasse per corrispondenze	724,148 95	740,155 50	741,871 85	2,206,176 30	5,547,540 4	7,753,716 75
h	Segnatasse per commissioni	733 20	595 80	682 20	2,011 20	8,836 20	10,847 40
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	189,128 26	184,112 45	186,017 69	559,258 40	2,138,536 48	2,697,794 88
l	Riscossioni diverse	15,884 24	133,164 30	176,497 99	325,546 53	147,033 05	472,579 58
m	Carte-valori postali fuori corso	224 85	188 —	268 05	680 90	3,477 50	4,158 40
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	817,971 15	866,175 90	845,760 37	2,529,907 42	6,888,982 95	9,418,890 37
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	24,672 —	20,223 —	20,281 —	65,176 —	294,709 —	359,885 —
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	67,769 56	96,310 36	96,314 64	260,894 56	758,249 47	1,019,144 03
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	—	1,290 —	—	1,290 —	8,084 62	9,374 62
r	Tasse dei porti assegnati	466,130 50	439,125 35	409,201 98	1,314,457 83	2,753,829 06	4,068,286 89
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	—	40,327 87	464,009 94	504,337 81	582,454 87	1,086,792 68
t	Quote di concorso dei Comuni	1,780 —	5,897 33	1,165 —	8,842 33	21,862 90	30,705 23
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	150,000 —	150,000 —	—	150,000 —
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	—	8,431 40	17,926 95	26,358 35	36,881 85	63,240 20
	Buste militari	—	—	28 40	28 40	491,865 30	491.893 70
	Totali	19,210,933 03	18,702,916 35	19,017,129 42	56,930,978 80	152,677,350 21	209,608,329 0

ESERCIZIO 1915-916

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Aprile	Maggio	Giugno	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
57	**Poste:**						
a	Francobolli per corrispondenze	11,141,142 24	10,433,573 76	10,529,786 41	32,104,502 41	78,950,876 96	11,059,379 37
b	Francobolli per pacchi	209,712 80	200,031 95	193,529 10	603,273 85	1,742,564 20	2,345,838 05
c	Buoni risposta	4,968 30	3,426 —	3,399 30	11,793 60	29,944 20	41,737 80
d	Biglietti postali	49,561 15	50,274 70	50,865 90	150,701 75	472,161 35	622,863 10
e	Cartoline per corrispondenze	1,593,543 25	1,671,010 70	1,734,446 55	4,999,000 50	10,449,222 85	15,448,223 35
f	Cartoline per pacchi	877,244 15	723,260 35	591,075 65	2,191,580 15	6,182,241 90	8,373,822 05
g	Segnatasse per corrispondenze	501,130 55	557,827 70	566,239 65	1,625,197 90	4,489,427 20	6,114,625 10
h	Segnatasse per commissioni	1,131 —	903 90	906 30	2,941 20	11,735 40	14,676 60
i	Francatura di giornali, periodici, ecc.	291,315 91	232,559 10	256,638 15	780,513 16	2,414,177 63	3,194,690 79
l	Riscossioni diverse	8,148 68	4,695 85	253,640 44	266,484 97	177,861 82	444,346 79
m	Carte-valori postali fuori corso	387 20	492 25	423 45	1,302 90	1,847 —	3,149 90
n	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	708,939 15	714,143 90	709,629 45	2,132,712 50	6,120,097 20	8,252,809 70
o	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	11,720 15	18,916 —	18,641 —	49,277 15	280,759 95	330,037 10
p	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	43,460 46	56,314 87	54,756 68	154,532 01	141,589 99	296,122 —
q	Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	—	1,420 64	—	1,420 64	6,096 30	7,516 94
r	Tasse dei porti assegnati	218,891 95	270,322 75	201,683 65	690,898 35	1,653,310 25	2,344,208 60
s	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	150,336 18	68,887 50	6 [illegible] 45 74	911,269 42	273,460 90	1,184,730 32
t	Quote di concorso dei Comuni	1,920 —	2,790 50	2,711 —	7,421 50	22,542 84	29,964 34
u	Importo dei vaglia perenti	—	—	150,000 —	150,000 —	—	150,000 —
v	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	3,970 80	5,541 50	16,299 75	25,812 05	35,861 95	61,674 —
	Buste militari	208,602 50	241,919 10	266,651 10	717,232 70	1,377,636 10	2,089,868 80
	Totale	16,026,186 42	15,258,313 02	16,293,369 27	47,577,868 71	114828415 99	162,406,284 70
	Differenza dell'esercizio in più	3,184,746 61	[illegible],414,603 33	2,723,760 15	9,353,110 09	37,848,934 22	47,202,044 31
	Differenza dell'esercizio in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 4° trimestre dell'esercizio 1916-917 confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1915-916.

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Aprile	Maggio	Giugno	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1916-917:						
64	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,900,222 11	2,959,494 21	3,162,740 65	9,022,456 97	25,701,426 81	**34,723,883 78**
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	2,992 24	1,973 85	130,634 96	135,601 05	378,002 15	**513,603 20**
	b) Amministrazioni estere	724 72	—	17,240 02	17,964 74	96,749 50	**114,714 24**
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	15 65	210,593 85	346,759 85	557,369 35	1,312,425 30	**1,869,794 65**
	Totali	2,903,954 72	3,172,061 91	3,657,375 48	9,733,392 11	27,488,603 76	**37,221,995 87**
	Esercizio 1915-916:						
58	Corrispondenza telegrafica:						
	1° Telegrammi privati	2,497,508 19	2,622,956 78	2,769,446 11	7,889,911 08	26,265,660 32	34,155,571 40
	2° Debiti di Amministrazioni telegrafiche per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Amministrazioni italiane	—	4,729 23	142,273 74	147,002 97	280,485 75	427,488 72
	b) Amministrazioni estere	—	176 25	83,180 27	83,356 52	273,339 46	356,695 98
	3° Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	—	351,439 99	448,578 70	800,018 69	1,137,245 35	1,937,264 04
	Totali	2,497,508 19	2,979,302 25	3,443,478 82	8,920,289 26	27,956,730 88	**36,877,020 14**
	Differenza nell' esercizio — in più	406,446 53	192,759 66	213,896 66	813,102 85	—	**344,975 73**
	Differenza nell' esercizio — in meno	—	—	—	—	468,127 12	—

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 luglio 1917:

Rabbi Emma — Rigois Angela nata Rey, telefoniste, richiamate in attività di servizio dal 16 giugno 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1917:

Cornaglia Speranza nata Speranza, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 31 maggio 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1917.

Franceschini Corinna nata Robustelli, id., richiamata in attività di servizio dal 25 maggio 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 26 maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 13 maggio 1917:

Saettone Bianca nata Balducci, id., richiamata in attività i servizio dal 30 aprile 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1917.

Rolleri Carlotta nata Raimondi, id., richiamata in attività di servizio dal 15 maggio 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 5 giugno 1917:

Leonesio Teresa nata Butturini, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 19 maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 29 aprile 1917:

Rossi Ines nata Bocco, telefonista, collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 16 aprile 1917.

Palli Fiorenza nata Fuochi, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 aprile 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 13 maggio 1917:

Bragardo Irma, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 1° maggio 1917.

Leonardi Clotilde, id., richiamata in attività di servizio dal 26 aprile 1917.

Zanatta Rachele, id., richiamata in attività di servizio dal 3 maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 31 maggio 1917:

Trusiano Saverina, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 1° maggio 1917.

Rossi Gina, id., richiamata in attività di servizio dal 14 maggio 1917.

Villa Ida, id., cancellata dai ruoli del personale telefonico con effetto 1° maggio 1917, per non avere ripreso servizio al termine dell'aspettativa concessale.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1917:

Foscale Giovanni, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dal 27 aprile 1917.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1917:

Vignolesi Elvira, commessa, richiamata in attività di servizio dal 16 marzo 1917.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1917:

Ornano Anna — Federici Venanzo, commessi, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1917.

Carrara Eugenio, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1917.

Demegni Quadrio, id., richiamato in attività di servizio dal 14 aprile 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
573268	3.50 0[0	674721	Fabbriceria della chiesa arcipretale di San Lorenzo in Abano Bagni (Padova) . . . . . . L.	52 50
282259	5 0[0	805397	Brambilla Giacinto fu Carlo, dom. in Piperno (Roma). Vincolata. »	15 —
539968	3.50 0[0	366988	Arata Bianca fu Nicola, nubile, dom. in Orero-Cicagna (Genova). »	70 —
518045	5 0[0	46822	Asilo di mendicità amministrato dalla provincia di Lecce . . . »	90 —
»	»	856069	Provincia di Lecce. Vincolata . . . . . . »	200 —
»	»	1248256	Provincia di Terra d'Otranto per l'erigendo Asilo di mendicità in Lecce . . . . . . »	65 —
591214	3.50 0[0	729263	Di Vece Ernesto fu Salvatore, dom. in Roma . . . . . . »	17 50
574396	»	623127	Bonfante Luigi di Giovanni, dom. in San Sebastiano di Po (Torino) . . . . . . »	339 50
592632	»	169910	Chiesa di Santa Maria Nuova in Pistoia (Firenze) . . . . . . »	3 50
»	»	170030	Intestata come la precedente . . . . . . »	3 50
591676	»	541663	Levi Gina di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino . . . . . . »	175 —
591046	»	351737	Della Vecchia Salvatore ed Antonio fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Rosa di Paola, dom. a Nusco (Avellino) . . . . . . »	14 —
578067	»	692131	Comune di Proceno (Roma) . . . . . . »	423 50
587071	»	626285	Varricchio Palmira di Pietro moglie di Nigro Alberto di Prospero, dom. a Mestre (Venezia). Vincolata . . . . . . »	266 —
594421	3 0[0	41059	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa di San Lorenzo Martire in Santa Croce sull'Arno (Firenze) . . . . . »	327 —
»	»	41285	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze), rappresentato dal suo rettore pro-tempore . . . . . . »	27 —
»	»	412 6	Intestata come la precedente . . . . . . »	27 —
»	»	41581	Canonicato di San Filippo Neri eretto nella chiesa collegiata di Santa Croce sull'Arno (Firenze) . . . . . . »	3 —
»	»	41838	Canonicato di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze) . . . . . . »	6 —
»	3.50 0[0	6251	Cappellania curata di San Filippo Neri in chiesa di Santa Croce sull'Arno (Firenze) . . . . . . »	28 —
593593	»	410970	Confraternita del SS. Crocifisso sotto il titolo di scuola pratica di virtù cristiana in Palermo rappresentata dai rettori protempore . . . . . . »	10 50
594422	»	425531 Solo certificato di nuda proprietà	**Per la proprietà: Vanotti Carmelina fu Pietro, moglie di Magni Ambrogio, dom. a Vercelli (Novara)** . . . . . . » **Per l'usufrutto: Falcone Carolina fu Michele, vedova di Vanotti Pietro**	154 —
»	»	425929 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	17 50
594731	»	671730	Donato Gennaro Emilio fu Nicola, dom. a Vazzano (Catanzaro). »	375 —
594420	»	633968	Mariotti Antonio Maria fu Giovanni, dom. a Santa Croce sull'Arno (Firenze). Vincolata . . . . . . »	17 50
»	»	673528	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . »	10 50
584894	»	711328	Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma . . »	35 —
»	»	350255	Intestata come la precedente . . . . . . »	136 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
584894	3.50 0[0	334743	Intestata come la precedente . . . . L.	108 50
»	»	198062	Intestata come la precedente . . . . »	161 —
»	»	28999	Intestata come la precedente . . . . »	119 —
»	»	701658	Arciconfraternita di San Rocco e Giuda eretta nel soppresso Oratorio di San Simone ed amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Parma . . . . . . »	35 —
»	3 0[0 Obbligazioni ferroviarie	29405	Confraternita di San Rocco e Giuda Apostolo eretta nel soppresso Oratorio di San Simone, amministrata dall'Opera parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Parma . . . »	600 —
595495	4.50 0[0	20955	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . »	90 —
»	3.50 0[0 (1902)	23607	Opera pia di San Giacomo in Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	94 50
		28982	Intestata come la precedente . . . . »	115 50
»	3.50 0[0 (1906)	357824	Congregazione di carità di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	42 —
		578581	Opera pia di San Giacomo di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . »	126 —
		703619	Intestata come la precedente . . . . »	150 50

Roma, 31 maggio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 ottobre 1917, in L. 148,79

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 8 ottobre 1917, da valere per il giorno 9 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	134 25	134 29
Londra (lire sterline)	36 98	36 98
Svizzera (franchi svizzeri) . . .	164 75	—
New York (dollari)	7 75	—
Buenos Ayres (pesos carta) . .	—	—
Cambio dell'oro	—	—

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 8 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	82.0577	0.9589
3.50 % netto (1902)	—	0.9589
3 % lordo	—	0.0658
5 % netto.	91.2553	1.3699

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità.

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797 in data 29 giugno 1913;

Visto il R. decreto n. 230 in data 5 marzo 1914;

Decreta:

È aperto un concorso - a titoli - per la nomina di 20 sottotenenti medici di complemento nella R. marina;

Le condizioni per l'ammissione a tale concorso ed il relativo procedimento sono stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto n. 230 in data 5 marzo 1914.

Ciascun aspirante - laureato in medicina e chirurgia, anche se rivesta un grado militare e purchè nato non prima del 16 settembre 1887 - farà pervenire al Ministero della marina (Ispettorato di sanità), non oltre il 31 dicembre del corrente anno, la domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 2, con la indicazione del proprio domicilio e corredata del diploma originale di laurea, di tutti i documenti indicati all'art. 2 del regolamento e dei titoli che egli intenda produrre pel concorso stesso, tenendo presente:

1° che i titoli di carriera ed il prescritto certificato concernente le votazioni di tutti gli esami universitari sostenuti (obbligatori e liberi) dovranno essere stati legalizzati dalle competenti autorità

2° che dei titoli scientifici (da inviarsi 5 copie di ogni lavoro), giusta il disposto dell'art. 3, lettera *b*), del regolamento, la Commissione giudicatrice prenderà in esame soltanto quelli originali sperimentali e di osservazione clinica pubblicati per le stampe.

Della totalità dei titoli dovrà essere allegato alla domanda un elenco specificativo.

Riconosciuta la regolarità dei documenti esibiti dagli aspiranti, costoro saranno informati, al rispettivo domicilio, dell'ammissione al concorso e, poi, del suo risultato.

Copie del presente decreto e del suindicato regolamento potranno essere chieste alle Direzioni degli ospedali principali militari marittimi (Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena), ovvero all'Ispettorato di sanità al Ministero della marina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 settembre 1917.

DEL BONO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 867).

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria.

Sull'altipiano di Bainsizza, fra Podlaka e il versante nord della Val di Chiapovano, nostri esploratori catturarono una diecina di prigionieri.

Sul Carso, verso il Lakavac, pattuglie nemiche vennero poste in fuga.

Cadorna.

Settori esteri.

In Livonia e in Curlandia la lotta ha ripreso sulla strada di Pskow e ad ovest di Engelgardshof con bombardamenti e con piccoli scontri.

In Piccardia e in Champagne i francesi conservano tutte le posizioni occupate in questi ultimi tempi, nonostante i quotidiani disperati assalti dei tedeschi per discacciarneli.

In Fiandra il maltempo continua ad ostacolare la ripresa dell'offensiva per parte degli inglesi. Tuttavia gli aviatori inglesi hanno potuto fare ardite incursioni sulle linee nemiche e bombardare efficacemente stazioni ferroviarie e aerodromi.

In Macedonia piccoli combattimenti si susseguono fra i laghi, sulla Corna e sulla Struma, con vantaggio per le forze dell'Intesa, gli aviatori della quale disturbano quotidianamente, gettando bombe, accantonamenti e truppe in marcia austro-bulgare.

Un corrispondente che segue le forze inglesi nell'Africa orientale telegrafa che i belgi sono entrati in contatto col nemico sopra un fronte di circa 15 chilometri, che parte da est di Mahenge. I tedeschi sono stati costretti a sgombrare due villaggi a circa 5 chilometri a sud-ovest della città. I nigeriani fanno soddisfacenti progressi, e si sono impadroniti di carichi di grano e di 600 portatori indigeni. La cavalleria indiana ha catturato e distrutto nella regione di Lindi 1555 carichi di grano, una grande quantità di carne secca e di tabacco.

Vaste estensioni di territorio nemico si trovano per questo fatto prive di ogni risorsa. Si calcola che le perdite nemiche, in base a dati constatati, siano state nella recente avanzata a Kilwa, di 60 bianchi e 400 neri.

Mandano da Sidney (Australia) che una scialuppa armata di un cannone e di mitragliatrici e montata da sei tedeschi dell'equipaggio del corsaro *Seeadler*, è stata catturata nelle vicinanze delle isole Figi. I tedeschi si sono arresi senza tirare un sol colpo di fuoco, ma si sono mostrati adirati, quando hanno appreso che la nave che li aveva catturati era soltanto un vapore non armato.

Un telegramma ufficiale da Madrid informa che il sottomarino tedesco *U. 29 3* internato a Cadice, è fuggito. Il Governo spagnolo procede ad un'inchiesta sulle circostanze della fuga ed ha ordinato un'istruttoria per accertare le responsabilità.

L'*U. 29 3* non aveva a bordo munizioni, perchè al momento del suo internamento i siluri, le bombe e le granate erano state depositate all'arsenale.

Secondo il *Temps*, il ministro degli esteri spagnolo, marchese di Lema, ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Francia e gli ha espresso il rammarico del proprio Governo per l'evasione del sottomarino.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta dell'artiglieria continuò abbastanza viva nel Belgio e sul fronte de l'Aisne.

Il nemico tentò più volte attaccare nostri piccoli posti nella regione di Les Bovelles, di Craonne, e in Champagne, nei settori di Main de Massiges e di Mont Haut. Tutti questi tentativi furono respinti e ci permisero di fare alcuni prigionieri.

Ovunque ed altrove la notte fu calma.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria su vari punti del fronte, specialmente in Belgio e nella regione Hurtebise-Craonne.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Il nemico, dopo avere effettuato un violento fuoco di sbarramento, ieri sera al cadere della notte sul fronte fra Hollebeke e Broodseinde sviluppò un attacco di fanteria contro le nostre posizioni ad est del bosco del Poligono. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco. Alcuni prigionieri rimasero nelle nostre mani. Compimmo un riuscito colpo di mano la notte scorsa sulla linea nemica ad est di Monchy.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante tutta la giornata il tempo ha continuato tempestoso e sono cadute forti pioggie.

Le opposte artiglierie hanno manifestato attività durante la giornata sul fronte di battaglia di Ypres. Nulla di importante sul resto del fronte.

Il 7 corrente, prima delle forti pioggie che caddero quasi tutta la giornata, vi fu un breve istante di bel tempo, durante il quale i nostri aviatori effettuarono molto lavoro per individuare l'artiglieria. Essi gettarono oltre due tonnellate e mezzo di esplosivi sulle stazioni ferroviarie di Staden e di Courtrai e su altri obiettivi. In vicinanza delle nuove posizioni conquistate da noi, gli aviatori tedeschi manifestarono viva attività ed attaccarono vigorosamente i nostri aeroplani da bombardamento. Abbattemmo due velivoli tedeschi e ne costringemmo altri tre ad atterrare sbandati. Un aeroplano britannico manca.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 corrente, dice:

Debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte. Nella regione del lago di Doiran due *raids*, appoggiati da velivoli, sono penetrati nelle linee nemiche ed hanno effettuato operazioni di distruzione nella valle dello Skumbi. Il contingente di Essad Pascià ha fatto alcuni prigionieri austriaci.

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale dell'esercito britannico in Macedonia dice:

La nostra artiglieria costrinse il 4 corrente distaccamenti nemici che erano riusciti a penetrare ad Osman Kamila a sud-ovest di Serres, a sgombrare questo villaggio.

La mattina del 6 corrente ad est del lago di Doiran, effettuammo un riuscito colpo di mano su Akindzali e su Bulamac, col concorso dei nostri aviatori che bombardarono batterie e mitragliarono la fanteria. Nostri aviatori bombardarono pure Costovo, a nord-ovest del lago di Doiran, ove danneggiarono depositi di munizioni, e Citlidzik, ad ovest di Demir Hissar, ove colpirono un cannone antiaereo.

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 8 corr., dice:

Fronte settentrionale. — Nella regione a nord della strada di Pskow e del villaggio Paousk, dopo un bombardamento preparatorio di artiglieria, apparvero file di esploratori nemici che, furono cannoneggiati e respinti.

Durante la giornata il nemico a parecchie riprese bombardò mediante mortai le nostre posizioni ad ovest di Engelgardshof. Nella regione di Illuxt nostri distaccamenti di esploratori fecero una ricognizione, riportando prigionieri.

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria e bombardamento di artiglieria, più intenso nella regione del lago di Wichnovskole e a nord-est di Baranovitchi.

Fronti sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Niente di essenziale.

Aviazione. — In Romania, in direzione di Tchik-Sereda, il 5 corrente nostri piloti bombardarono il villaggio di Mikloch e la stazione di Palanka. Le bombe incendiarono la segheria, la stazione e i depositi ed hanno causato un'esplosione di munizioni.

Il ministro on. Sacchi al Congresso femminile

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Ecco il discorso pronunziato dal ministro guardasigilli on. Sacchi all'inaugurazione del Congresso femminile al teatro Argentina:

« È con vero compiacimento che io prendo la parola per ringraziarvi dell'onore che mi avete voluto rendere chiamandomi alla presidenza di questo geniale convegno in cui è raccolto e rappresentato il fiore della cultura e della intellettualità delle donne italiane, onore questo che io debbo ascrivere - non a mio merito personale - chè ben sento quanto sia esiguo, ma all'interessamento che sempre ho portato alla vostra causa.

Questo convegno segnerà un altro passo verso la mèta delle vostre giuste e legittime aspirazioni, mèta alla cui conquista voi vi avviaste non con incomposte agitazioni, non con turbolenti comizi, ma con quella calma e serenità che viene dalla coscienza dei propri diritti e dalla fiducia che essi debbano avere una buona volta il riconoscimento e la sanzione della legge.

Questo dignitoso atteggiamento, col quale la donna italiana ha dato prova di quel senso della misura che è una delle caratteristiche del popolo italiano, ha guadagnato alla vostra causa larghe simpatie, contribuendo a dissipare ostinate riluttanze e vieti pregiudizi radicati in una tradizione più che millenaria. Molti secoli trascorsero prima che l'idea della eguaglianza giuridica tra i due sessi si facesse strada nella coscienza delle nazioni civili. Tradotta in realtà dalla rivoluzione francese, essa penetrò nel codice Napoleone, dal quale passò migliorata ed ampliata nei codici successivi Tuttavia le moderne legislazioni sono ancora ben lontane dallo aver sanzionato una perfetta parità di trattamento fra l'uomo e la donna.

A tacere di altre limitazioni, dominano ancora il campo del diritto privato due istituti che, pur coperti del manto di una pretesa tutela dell'ordine delle famiglie, altro non sono che residui del predominio feudale del maschio sulla femmina, che rappresentando veri anacronismi giuridico-sociali, debbono senza ulteriore indugio scomparire dalla civile legislazione.

Parlo della autorizzazione maritale e del divieto delle indagini sulla paternità: due temi del vostro programma che formeranno oggetto di particolare trattazione da parte di esimi oratori ed oratrici, e sui quali io sorvolerò per non invadere il loro campo. Non mi indugio quindi a dimostrare la ingiustizia e la incoerenza della situazione creata alla donna quando si marita. Strana situazione per cui, osserva un arguto scrittore, la donna giuridicamente capace alla vigilia del matrimonio diventa incapace la mattina dopo. Il motto non è impeccabile dal punto di vista del motivo giuridico che informa il vieto istituto, ma ne sintetizza e rispecchia gli effetti pratici, che si traducono in una specie di tutela legale che il marito esercita sulla moglie.

Per quanto invero si sia detto e ripetuto che l'autorizzazione maritale, fondata sulla necessità di mantenere l'ordine e l'unità nelle famiglie, non vulneri il principio della capacità della donna, il vero è che per esso l'attività giuridica della moglie viene ad essere in gran parte paralizzata dal predominio della volontà del marito. Ond'è che di questo istituto, strappato a grande stento al nostro legislatore, dalla tradizionale diffidenza verso la donna del passato, ho creduto giusto ed opportuno di promuoverne la soppressione.

Ma non basta. Mentre con esso si assoggettò la donna ad una misura tutelare di cui non ha alcun bisogno, col divieto delle indagini sulla paternità le si negò ogni protezione contro le seduzioni del maschio che, dopo avere attentato all'onore della fanciulla fino a renderla madre, abbandona vilmente la vittima delle sue insidie, ben sapendo che le conseguenze di una colpa, di cui l'uomo è per lo più il principale artefice e sempre il complice necessario, ricadano soltanto sulla donna costretta a sopportare, oltre l'onta morale del disonore, il peso materiale della nutrizione e dell'allevamento del bambino. Ma che dico sulla donna soltanto? La principale, la vera vittima dell'abbandono è la prole innocente sulla cui fronte la illegittimità della nascita imprime un marchio indelebile e che priva di nome, di protezione e di appoggio, finisce per lo più col trascinare i suoi giorni nella miseria, esempio vivente di una grande ingiustizia sociale.

Ma la disparità di trattamento tra i due sessi si accentua sino ad assumere il carattere di norma generale, passando dal campo del diritto privato a quello del diritto pubblico. Non esistono veramente nella nostra legge positive disposizioni esplicite che escludono la capacità generica della donna all'esercizio dei pubblici impieghi e delle pubbliche funzioni. Non è però a dubitarsi che tale incapacità, per la forza spontanea della tradizione mai legislativamente corretta, sia insita nel sistema del nostro diritto basato sul principio che solo agli uomini è riservata la partecipazione alla cosa pubblica.

Le ragioni dell'ostracismo imposto alla donna dal campo del diritto pubblico, ripudiato il concetto della superiorità del maschio sulla femmina, fanno capo alle diversità congenite fra le doti psichiche dei due sessi, ma vanno soprattutto ricercate nell'ambiente in cui la donna è vissuta, nella educazione che le venne impartita, nella missione a cui fu destinata, nello stato di soggezione in cui venne tenuta. Racchiusa nel ferreo cerchio della missione domestica, senza alcun contatto colla vita pubblica, sotto la dipendenza del maschio dominatore, come avrebbe essa potuto sviluppare tendenze e attitudini a funzioni diverse da quelle aggirantisi nella limitata sfera prefissa alla sua attività?

Senonchè basta volgere un rapido sguardo retrospettivo al periodo trascorso dalla redenzione del nostro paese ad oggi per accorgersi del grande mutamento già verificatosi nelle condizioni morali ed intellettuali della donna, e dei notevoli passi da lei fatti, specialmente negli ultimi tempi verso il suo perfezionamento. Or questo evolversi della donna non è forse cagione a bene sperare che le diversità d'ordine psichico congenite tra i due sessi di cui tanto si fanno forti i detrattori del femminismo finiscano col trovare il loro correttivo nella educazione ritempratrice del carattere e nella istruzione elevatrice del livello intellettuale?

Del resto l'accomodamento fra i due sessi in ragione delle rispettive attitudini è un fatto naturale che basta non violentare con indebite restrizioni legali. Lo dirò con uno scrittore inglese che ha dedicato la sua vita allo studio comparativo del carattere dell'uomo e della donna (Havlock Ellis): « Noi non possiamo impunemente introdurre alcuna artificiale barriera sessuale nella società. La rispettiva attitudine dell'uomo e della donna a qualunque genere di lavoro o di privilegio non può essere accertata senza esperimento aperto e leale. Quando l'esperimento riesce bene, tanto meglio per la razza; quando non riesce, ne soffrirà per poco quella minoranza che ha voluto infrangere la legge naturale. Ma sarebbe inutile, fuori di posto, ogni esagerato timore che leggi naturali vengano capovolte ed abbattute; il mondo non è così instabile nel suo equilibrio, e noi possiamo mantenere un'attitudine di completa equanimità, in faccia ad ogni accomodamento sociale ».

Saggie riflessioni codeste che vittoriosamente rispondono alle obiezioni di coloro che intravedono un pericolo sociale nell'avventurarsi in riforme che permettano alla donna di penetrare nel recinto della vita pubblica. Onde io sono personalmente favorevole, oltre che all'abolizione dell'istituto della maritale autorizzazione, anche all'ammissione della donna all'esercizio di professioni liberali, al disimpegno di pubblici impieghi ed al suffragio, lasciando

all'esperienza in un regime di piena libertà dimostrare quali siano i giusti limiti in cui deve contenersi l'attività della donna nell'interesse suo e nell'interesse sociale.

Signore egregie, nello esporre il programma di questo convegno voi prospettaste il dubbio sulla opportunità di promuovere il riconoscimento dei titoli della donna nel momento grave che il mondo attraversa, essendo tutti i nostri pensieri rivolti verso gli eroici soldati che combattono per la grandezza d'Italia. Ma quel dubbio giustamente eliminaste rilevando come sia nell'interesse sociale che la donna possa dare ora e per l'avvenire alla patria tutto il contingente della sua attività.

La modestia che in voi è pari al valore, vi ha suggerito di togliere al convegno ogni carattere di esponente del dovere dalla donna compiuto colla sua prestazione nel momento attuale. Ma ciò non menoma, anzi rende più apprezzabile il merito della prestazione, la quale, mentre addita viemeglio il grado di maturità cui la donna è pervenuta, costituisce per lei un nuovo titolo al riconoscimento di quella capacità piena e perfetta che le consente di dare alla patria il prezioso contributo dell'opera sua, anche in altri campi finora per lei inesplorati, della umana attività. I fatti sono più eloquenti delle parole ed è coi fatti che la donna italiana ha saputo affermarsi dando prova in mezzo all'immane conflitto che ha messo il mondo in iscompiglio, di saper disimpegnare cure ed uffici per lei nuovi ed inusitati, con illuminata solerzia, con senso pratico e con fermo carattere.

Essa si è dimostrata non inferiore all'uomo là dove è stata chiamata a sostituirlo, e lo ha sorpassato nella delicatezza del sentimento e nell'abnegazione del sacrificio. Conscia della gravità di quest'ora storica, animata da fervida carità di patria, ha informato ogni suo pensiero, ogni sua azione all'ideale del dovere comprimendo nel proprio cuore, pur così squisitamente sensibile, l'angoscia delle amare perdite subite, l'ansia dei pericoli cui vede esposti i suoi cari.

Ben vengano dunque le auspicate riforme. Esse sono per la massima parte mature nella coscienza pubblica. La donna non le richiede a ricompense di servigi prestati, le rivendica come diritti in omaggio al principio di eguaglianza fra i due sessi. Non esiti il legislatore ad attuarle con quella larghezza di criteri che le mutate condizioni della donna richieggono.

È questa la espressione sincera del sentimento profondo col quale mi è caro rivolgervi il mio saluto augurale ».

CRONACA ITALIANA

Il XX Settembre all'Uruguay. — La Legazione dell'Uruguay presso S. M. il Re d'Italia comunica di aver ricevuto un telegramma ufficiale da Montevideo, nel quale si conferma la promulgazione della legge che dichiara il XX Settembre festa nazionale permanente dell'Uruguay.

Per gli orfani dei maestri. — L'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari ha proceduto all'assegnazione dei 139 benefici messi a concorso nel corrente anno.

A mezzo dei RR. provveditori agli studi, ed anche direttamente, sarà comunicato agli interessati l'esito del concorso.

Tuttavia, chi non ricevesse la regolare partecipazione, potrà rivolgersi al Comitato di vigilanza per gli orfani dei maestri nella rispettiva Provincia.

Per i trasporti delle uve, dei mosti e dei vini. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Siamo ormai in piena vendemmia ed ai trasporti delle uve seguiranno fra breve quelli dei mosti e dei vini. Nonostante le eccezionali condizioni del momento, le ferrovie procurano con ogni mezzo di far fronte anche a questi importanti trasporti; ma si prevede che faranno difetto i fusti per la difficoltà di procacciarsene.

A questa deficienza si potrebbe sopperire con una intensa utilizzazione dei carri serbatoio, costruiti appositamente per il trasporto dei vini, ciascuno dei quali può contenere circa 150 ettolitri. I carri serbatoio che circolano sulle nostre ferrovie sono però tutti di proprietà privata; quindi quelli che ne hanno bisogno debbono rivolgersi ai proprietari per averli a noleggio. Siccome però si sono chiesti compensi eccessivi, arrivando persino ad un nolo mensile pari alla metà del valore a nuovo dei serbatoi, così il Governo è stato obbligato ad intervenire con recente decreto che conferisce alle ferrovie la facoltà di requisire i serbatoi di proprietà privata, estendendo al caso speciale la facoltà che fin dall'inizio della guerra era stata data all'Intendenza generale dell'esercito nei riguardi di tutti i veicoli ferroviari.

Per effetto di questa disposizione, le ferrovie potranno liberamente usare anche dei carri di proprietà privata, offrendoli per il carico a tutti quelli che ne faranno richiesta ai prezzi normali di tariffa.

Mercato serico. — Il corrispondente ufficiale del Ministero per l'industria, commercio e lavoro telegrafa da *New York* 2 ottobre:

« Seta giapponese dopo piccolo rialzo settimana scorsa nuovamente ribassata. Seta Canton e Shanghai più abbordabile causa ribasso 10 per cento nel cambio. Fabbrica americana e stocks sete greggie a New York, normali. Quotasi seta giapponese dollari 5,80, Kansai 6,10, Double 6,30, Cinesi 7,20, Tsatlée 6, Canton 5,90. Cambio a vista dollaro L. 7,70 1/2 ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

PIETROGRADO, 7. — Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha respinto con 91 voti contro 86 la trasmissione del potere ai Consigli dei delegati operai e militari e ha respinto con 127 voti contro 47 la coalizione con i borghesi.

PIETROGRADO, 7. — La formula riguardante il carattere e le funzioni del Parlamento preparatorio, esposta da Tseretelli, fu approvata con 109 voti contro 84 voti e 22 astenuti. Secondo tale formula, il Parlamento preparatorio sarà convocato ufficialmente ed organizzato dal Governo, e comprenderà anche 120 rappresentanti di elementi non democratici. Esso avrà il diritto di interpellare il Governo, che dovrà rispondere ad ogni interpellanza. Il Governo non sarà responsabile formalmente e giuridicamente dinanzi al Parlamento preparatorio, ma nessun Gabinetto potrà esistere senza la fiducia del Parlamento preparatorio.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: La stampa liberale ritiene inevitabile il ritiro del vice cancelliere Helfferich e probabile quello del cancelliere Michaelis, se le sue spiegazioni fossero insufficienti.

MONTEVIDEO, 8. — Un messaggio del presidente della Repubblica alla Camera dichiara che il Governo dell'Uruguay non ha ricevuto nessuna offesa diretta dalla Germania, ma che è necessario rendersi solidali coi difensori della giustizia della democrazia e delle piccole nazioni.

LIMA, 8. — La Legazione di Spagna è stata incaricata della tutela degli interessi tedeschi al Perù.

PARIGI, 8. — La Conferenza parlamentare interalleata si è iniziata nel pomeriggio al Senato.

Erano rappresentate l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Portogallo, la Romenia e la Serbia.

La conferenza esaminerà le misure pratiche capaci di realizzare il programma economico degli alleati e fisserà l'ordine del giorno della prossima conferenza di Londra.

I lavori dureranno tre giorni.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.